

LE NOSTRE RADICI CRISTIANE

Tra i valori fondanti dell'Europa, vi sono anche i riferimenti ai principi cristiani.

L'identità europea è plasmata dalla condivisione di una storia comune, da molteplici rapporti di scambio con le altre culture, di solidarietà e dal rispetto reciproco delle nostre differenze. Solo attraverso la sottolineatura di quanto ci unisce, e non certo annientandosi in una piatta uniformità, l'Europa potrà farsi valere nel mondo intero, per il bene della sua gente e di tutti i popoli che la compongono. Senza un'identità comune verranno in superficie le divisioni.

Storicamente l'uomo europeo si è sempre distinto nella sua etica comportamentale per un insieme di valori che hanno la loro fonte nel cristianesimo, nel comune sentire cristiano.

La storia dell'Occidente e, quindi, dell'Europa, da sempre legata ai principi derivanti dalla cultura e dall'etica cristiana, ha mostrato la volontà di trovare sempre un punto d'incontro, di unione. E in questo la chiesa cattolica e il cristianesimo hanno sempre rappresentato uno strumento d'appoggio e di sostegno fondamentale.

L'Europa e l'Occidente hanno smesso di considerarsi come luogo di religione e, quindi, perdendo i propri valori di riferimento rischiano di far decadere il nostro Continente da un punto di vista spirituale. Ciò non significa che le comuni radici cristiane su cui si fonda l'Europa siano state dimenticate ed oltrepassate. Devono solo essere riscoperte in tutta la loro importanza per le future generazioni europee. Ecco, quindi, l'occasione per fare sì che le stesse possano essere riconosciute come base comune su cui si fonda l'Unione europea, intesa come insieme di popoli diversi uniti dal comune sentire cristiano.

Riconoscere l'importanza di certi valori religiosi, che hanno accompagnato per ben due millenni lo sviluppo ed il progresso della civiltà europea, rappresenta un momento fondamentale di unione e crescita democratica per il processo d'integrazione europeo, che certamente contribuirà alla creazione di un'Unione europea rispettosa delle diversità dei popoli che la compongono e, quindi, di conseguenza, maggiormente in grado di affrontare le sfide del nuovo millennio.

La Lega Nord, pertanto, auspica che nel Trattato sull'Unione europea possa essere inserito un richiamo esplicito alle radici cristiane dell'Europa, e non come avvenuto con l'ultimo testo (Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007) in cui vi è solo un vago cenno nel Preambolo, "alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa [...]".

Testo che, comunque, deve essere ancora ratificato dal nostro Paese.

Febbraio 2008